



SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO

IL GRAN PRIORE

Città del Vaticano, 19 marzo 2019

Solennità di San Giuseppe

Carissimi,

fin dal primo momento del mio mandato come Gran Priore del Sacro Militare Ordine Costantiniano, ho sentito quale impegno essenziale di dovermi dedicare alla formazione spirituale e morale dei Cavalieri e delle Dame.

Affinché ciò si potesse realizzare il più diffusamente possibile, ho desiderato la presenza attiva e la collaborazione di confratelli Vescovi, in qualità di Priori, e di Sacerdoti come Priori Vicari e Cappellani.

Ho inoltre favorito la pubblicazione di sussidi spirituali e documenti di disciplina ecclesiastica, che aiutassero tutti ad entrare nel modo migliore nello spirito della Sacra Milizia. Più volte ho voluto richiamare la necessità di diffuse iniziative caritative che dessero concretezza al comandamento dell'amore, che ha nella Croce del Signore la sua pienezza.

Il nuovo rito delle investiture che ora viene promulgato deve farci crescere nella consapevolezza che la Liturgia è il culmine e la fonte della vita della Chiesa; anche il nostro Ordine, pertanto, deve trovare in Essa la fonte che realmente ci edifica nel mistero di Cristo che continuamente rinnova e santifica. L'investitura non è un semplice atto formale, tanto meno folcloristico, per questo motivo il rito è stato essenzializzato e

precisato, affinché coloro che ricevono l'investitura siano pienamente consapevoli che si tratta dell'assunzione di un importante impegno che avviene attraverso una solenne e pubblica promessa di fedeltà alle finalità religiose e caritative dell'Ordine Costantiniano.

Il rito, qui proposto, la cui presidenza è affidata esclusivamente al Cardinale Gran Priore o ad un Vescovo suo delegato, sarà normativo per tutto l'Ordine Costantiniano divenendo così garanzia di comunione e di uniformità ed entrerà in vigore da domenica 21 aprile 2019, Pasqua di Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Raccomando che la Celebrazione delle investiture sia vissuta in una dimensione di sobria solennità, facendo trasparire soprattutto il mistero della redenzione: il memoriale della passione, morte e risurrezione del Signore. La Celebrazione avvenga – ove possibile – nella Chiesa Cattedrale o in una chiesa di alto valore spirituale, al fine di favorire la consapevolezza della piena comunione con il Vescovo ordinario del luogo.

Son certo che il rito, nella sua forma riveduta ed aggiornata, favorirà una più intima partecipazione alla Celebrazione, sia dei membri dell'Ordine sia del popolo di Dio, suscitando una autentica esperienza spirituale e il desiderio di glorificare la Croce attraverso una vita più coerente al Vangelo.



Renato Raffaele Card. Martino

Protodiacono di Santa Romana Chiesa
Gran Priore